



mulino, entrava l'acqua del Brenta per fornire alle macine la forza motrice, i diversi piani di calpestio scandiscono tre differenti aree espositive. Un diorama a grandezza naturale ricostruisce una trincea austriaca e l'antistante sbarramento di reticolato, mentre la volta vetrata dell'ex canale di scarico ci mostra uno scorcio di tunnel italiano con le inerenti attrezzature di scavo; un terzo spazio accoglie pannelli di medagliistica e decorazioni italiane ed austriache, mentre sotto alla balaustra risalta un rarissimo "cannocchiale d'assedio" dell'artiglieria italiana completo in ogni accessorio. Per la qualità dei materiali offerti in visione, per i criteri espositivi e per l'impostazione didattica generale, l'esposizione permanente all'ex Mulino Spagolla rappresenta un unicum nel panorama museale dell'area a cavallo del confine veneto-trentino, in grado di coinvolgere e soddisfare sia l'inesperto visitatore occasionale che l'esigente collezionista.



Info e prenotazioni:

- BIBLIOTECA COMUNALE DI BORGHO VALSUGANA
Tel. 0461 754.052, e-mail: borgovalsugana@biblio.infotn.it
- SALA ESPOSITIVA:
Tel. 0461 757.195, e-mail: ascvot@virgilio.it
www.mostradiborgo.it

Orario di apertura:
- MERCOLEDÌ: 9.30 - 12.00
- SABATO e DOMENICA: 10.00 - 12.00 15.00 - 18.30

*Nei mesi estivi e nelle festività natalizie l'orario di apertura viene ampliato ed esteso ad ulteriori giornate infrasettimanali.
Gennaio e febbraio visite solo su prenotazione per gruppi superiori a 10 persone al numero 0461 754.052.
Per scolaresche, visite guidate con possibilità di laboratorio didattico.*



per prenotazioni alberghiere:



Azienda per il turismo VALSUGANA
38056 Levico Terme (TN) | via Vittorio Emanuele, 3 | tel. 0461 706101 | fax 0461 706004
info@valsugana.info | www.valsugana.info



mostra permanente della GRANDE guerra

EX MULINO SPAGOLLA
Vicolo Sottochiesa, 11
Borgo Valsugana (TN)

**IN VALSUGANA
E SUL LAGORAI**



L'ESPOSIZIONE PERMANENTE DELLA **GRANDE GUERRA** IN VALSUGANA E SUL LAGORAI

Allestita all'interno dell'ex Mulino Spagolla in uno degli angoli fluviali più suggestivi del centro storico di Borgo, la Mostra Permanente della Grande Guerra in Valsugana e sul Lagorai è il risultato dell'impegno



pluriennale dell'Associazione Storico-Culturale della Valsugana Orientale e del Tesino che ha tra i suoi scopi quello di conservare, studiare e valorizzare le testimonianze materiali, bibliografiche, archivistiche e fotografiche relative alla Grande Guerra nell'area compresa tra l'Altopiano dei Sette Comuni, la Valsugana e la catena del Lagorai-Cima d'Asta. L'esposizione, inaugurata nell'ottobre 2002 ma ampliata e radicalmente rinnovata nella forma



Per non dimenticare

Per non dimenticare
Per non dimenticare
Per non dimenticare
Per non dimenticare
Per non dimenticare



attuale a fine 2005, occupa due volumi spaziali strettamente connessi ma radicalmente diversi. La prima parte si snoda in un ampio e luminoso locale a colonne, dove le vetrine si alternano a pannelli fotografici ed a diorami. Articolata in spazi tematici, essa introduce gradualmente il visitatore al dramma del conflitto. L'evolversi delle operazioni militari è illustrato con immagini fotografiche dei campi di battaglia in quota e delle distruzioni subite dai paesi della valle. Anche il contemporaneo progredire dell' "arte della guerra" si dipana progressivamente, spaziando dall'evoluzione del copricapo (dal berretto all'elmo metallico) alle trasformazioni dell'uniforme da combattimento, dal modernizzarsi delle armi da fuoco individuali alla progressiva perdita d'importanza della baionetta ed all'apparizione del pugnale da trincea. Nelle bacheche compaiono pezzi eccezionali, come il fucile "per cecchino" munito di mirino telescopico, il cavalletto italiano per il tiro fisso, i prototipi di "berretto corazzato" sperimentati nel 1915, o le corazze "Farina", primitivi giubbotti antiproiettile dei guastatori italiani. Una serie di suggestivi diorami propone poi scene di vita di trincea, getta un occhio in un comando austriaco, illustra l'attimo dell'assalto disperato al reticolato nemico o ci mostra il relax del militare in una baracca d'alta quota. Ampie vetrine ospitano invece impressionanti ricostruzioni uniformologiche realizzate con materiale rigorosamente originale. L'alpino italiano, completo in ogni dettaglio, si contrappone così al Landesschuetze austroungarico altrettanto preciso per particolari di uniforme ed equipaggiamento, mentre all'uniforme ed ai cimeli di un ufficiale mitragliere italiano, decorato di medaglia d'argento per la riconquista di Cima



Manderiolo, fa da contraltare un coloratissimo "ulano" dell'armata imperiale. Altri spazi accolgono pezzi unici come la divisa dell'asso dell'aviazione austriaca Josef Kiss (una targa all'ingresso del museo ricorda la visita di una altissima rappresentanza dell'aviazione militare ungherese per commemorare il pilota caduto in combattimento nel 1918 nei cieli di Valsugana) o come la tenuta d'ordinanza di un appartenente alle Sturmtruppen completo di mazza ferrata e sacche portabombe originali. Alla bomba a mano, che nel '14-'18 visse il suo momento di gloria, è dedicata un'ampia vetrina tematica dinnanzi alla quale il visitatore ha modo di rendersi conto dell'abilità umana a realizzare strumenti di morte dal funzionamento più vario. Altrettanto curati risultano i pannelli delle armi lunghe e corte utilizzate dai contendenti durante il conflitto, tra le quali spicca una rara pistola mitragliatrice "Villar-Perosa mod. 1915". La seconda parte della mostra si sviluppa in uno spazio completamente diverso: laddove, nel vecchio